

*Ordine degli Psicologi dell'Umbria*  
Consiglio Regionale

DELIBERAZIONE N. 13 DEL 09 FEBBRAIO 2015

**Oggetto: Disposizioni legge 190/2012 - prevenzione alla corruzione e trasparenza: determinazioni**

Il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi della Regione Umbria riunitosi il giorno 09 febbraio 2015, alle ore 17.30 presso la sede in Perugia, Via A. Manzoni n. 82, presenti i signori Consiglieri:

CONSIGLIERI		Presente	Assente
David Lazzari	Presidente	X	
Chiara Cottini	Vice Presidente	X	
Marina Brinchi	Segretario	X	
Paola Angelucci	Tesoriere	X	
Elena Arestia	Consigliere	X	
Graziana Bambini	Consigliere	X	
Simone Casucci	Consigliere		Xg
Franco Cocchi	Consigliere		X
Michele Margheriti	Consigliere		X
Antonella Micheletti	Consigliere		Xg
Mariano Pizzo	Consigliere	X	

Sul punto 4 all'o.d.g. "Disposizioni legge 190/2012 - prevenzione alla corruzione e trasparenza: determinazioni"

VISTA la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12, comma II, lett. c), ai sensi del quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine, cura il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ordine e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi";

VISTO l'art. 97 della Costituzione, secondo cui "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione";

VISTO, altresì, l'art. 1 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che l'attività amministrativa debba informarsi ai principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza;

VISTA la Legge n. 190 del 2012, intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la quale delinea un assetto di misure volte a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi all'interno della p.a.;

ESAMINATO, in particolare, l'art. 1, comma 34 della suddetta Legge, secondo cui le norme della stessa si applicano, fra l'altro, alle Amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTI, altresì, i commi 6 e 7 dell'art. 1 della medesima Legge, il cui combinato disposto prevede che "Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione";

CONSIDERATO che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, risultano destinatari delle norme in materia di prevenzione e repressione della corruzione;

RITENUTO che l'adozione del Piano anticorruzione sia una buona prassi per l'amministrazione dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria;

RICHIAMATA la delibera n. 104 del 02 ottobre 2013 ad oggetto "D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33: Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni: determinazione."

RICHIAMATA la delibera n. 45 del 14 aprile 2014 ad oggetto "Programma per la Trasparenza ed efficienza amministrativa – Provvedimenti."

PRESO ATTO, della necessità di assolvere alle prescrizioni imposte dalla normativa vigente, provvedendo a nominare il "Responsabile per la prevenzione e repressione della corruzione";

CONSIDERATO che tale mansione comporta un elevato grado di professionalità e competenza, in relazione al controllo circa la corretta attuazione degli obblighi vigenti in materia di imparzialità e trasparenza amministrativa e che l'Ordine dell'Umbria non dispone in pianta organica di dirigenti amministrativi;

VISTO che nella seduta del 18/11/2014 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto la modifica della delibera 145/2014, stabilendo che il termine per l'inizio dell'attività di controllo decorrerà a partire dal 01/01/2015

UDITA la relazione del Presidente e la discussione che ne è seguita;

#### DELIBERA

- Di individuare quale Responsabile per la prevenzione e repressione della corruzione per l'Ordine degli Psicologi della Regione Umbria il consigliere Segretario, Dott.ssa Marina Brinchi;
- Di approvare l'allegato Piano triennale per la prevenzione della Corruzione che è parte integrante della presente delibera;
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

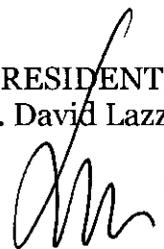
IL SEGRETARIO

Dott.ssa Marina Brinchi



IL PRESIDENTE

Dott. David Lazzari





**ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE UMBRIA**

**Via Alessandro Manzoni 82**

**06135 Perugia (PG)**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Triennio 2015 - 2017**

***Approvato con Delibera n. 13 del 09 febbraio 2015***

**TITOLO I**  
**DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

**Paragrafo 1**  
**(Premessa)**

1. La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.
2. La nozione di corruzione, rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta normativa, ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la pubblica amministrazione, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si verifichi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite.
3. La Legge ha individuato l'autorità nazionale anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT, prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, articolo 13 (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013) e d attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa vigente. Alla medesima Autorità compete inoltre l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica.
4. Ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione: tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione.

2. Nella tabella di cui all'Allegato1, all'interno delle macroaree, per ciascun processo, sono individuati: i fattori di rischio corruttivo, la probabilità che tale rischio si verifichi, l'ipotetico impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire in tale caso. Nella tabella 1 sono inoltre indicate le strutture coinvolte e le misure di prevenzione già adottate, oltre a quelle ulteriori che è necessario adottare per ridurre il verificarsi del rischio. La valutazione del grado di rischio è stata operata con riferimento al rischio attuale per ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle eventuali ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.
3. L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, con la collaborazione dei Consiglieri, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

## **TITOLO II**

### **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

#### **Paragrafo 5**

##### **(Soggetto preposto al controllo e alla prevenzione della corruzione)**

- Le funzioni di controllo e prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione individuato con deliberazione del Consiglio. La predetta deliberazione di nomina del Responsabile è pubblicata, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".
- Il Responsabile è individuato con deliberazione del Consiglio tra coloro che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere, in particolare privilegiando professionalità e competenze specifiche in materia.
- Lo svolgimento delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non, in caso di straordinarie e motivate necessità.
- Il nominativo del responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente". Il Responsabile della prevenzione della corruzione:
  - a) propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;

**Paragrafo 2**  
**(Contenuto e finalità del Piano)**

1. Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria nella sezione "Amministrazione trasparente".
2. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni, a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

**Paragrafo 3**  
**(Classificazione delle attività e organizzazione dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria)**

1. L'Ordine degli Psicologi dell'Umbria è un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute. L'Ordine svolge le attività istituzionali previste dalla Legge n. 56 del 18 febbraio 1989 e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi richiedenti. L'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 Consiglieri), e dalla struttura amministrativa composta da 1 dipendente.

**Paragrafo 4**  
**(Gestione del rischio)**

1. La mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione è stata realizzata in osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e dal Piano nazionale anticorruzione: per ciascuna area, sono stati individuati i processi più esposti al rischio corruttivo. Le aree sono quelle individuate come aree sensibili dell'art. 1, comma 16 della Legge e riprodotte nell'Allegato 2 al Piano nazionale, e comunque in considerazione delle aree connesse alle principali attività istituzionali dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria.

- b) definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previo nullaosta del Consiglio, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;
  - c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai Consiglieri e/o da altri eventuali Responsabili dei procedimenti riguardo alle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione);
  - d) propone modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
  - e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
  - f) segnala al Consiglio eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
  - g) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
  - h) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
  - i) riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.
- 
- Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, comma 12 e seguenti della legge n. 190/2012.
  - Il Responsabile ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e collaboratori relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente.
  - Tutti i dipendenti e i responsabili dei procedimenti amministrativi collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione, svolgendo attività informativa nei suoi confronti, proponendo misure di prevenzione del rischio, assicurando l'osservanza del Piano e segnalandone le violazioni. La mancata collaborazione con il Responsabile è sanzionabile sul piano disciplinare.
  - Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano e segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.
  - La violazione da parte dei dipendenti dell'Ordine delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

**Paragrafo 6**  
**(Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione)**

**a) *Incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti***

Il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 53 del d. lgs. n.165 del 2001 è effettuato in conformità a quanto disposto dalla medesima norma di legge.

**b) *Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro***

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53 , comma 16 ter del d. lgs. n. 165 del 2001, l'Ordine aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

**c) *Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione***

a) Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i responsabili dei procedimenti competenti, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo ai dipendenti dell'Ordine o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 39 del 2013.

b) L' accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39 del 2013.

**d) *Codice di comportamento***

a) Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal DPR del 16 aprile 2013 n. 62 recante il "codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", l'Ordine provvede a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale e segnalazione mediante e-mail/PEC al dipendente.

b) Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ordine dispone l'adeguamento degli schemi tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione e anche in riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, dalle collaborazioni e alle consulenze

### **TITOLO III**

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

##### **Paragrafo 7**

##### **(Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione)**

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione invia al Consiglio Direttivo dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine.

##### **Paragrafo 8**

##### **(Adeguamento del Piano e clausola di rinvio)**

- Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
- In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con deliberazione del Consiglio.
- Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.
- Per tutto quanto non espressamente in particolare la legge n. 190/2012, il d. lgs. n. 33/2013 e il d. lgs. n. 39/2013.

##### **Paragrafo 9 (Entrata in vigore)**

Il presente Piano entra in vigore il 09/02/2015

**Allegato 1 al Piano Anticorruzione – Analisi dei Rischi (in base ai criteri del Piano Nazionale Anticorruzione)**

**ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELL'UMBRIA – TRIENNIO 2015 - 2017**

Valori di R: fino a 5 Rischio basso - da 5 a 12 Rischio medio - da 13 a 20 Rischio Alto - da 21 a 25 Rischio Altissimo. Livello di Rischio accettabile 12.

Macro Area	Processi	Unità Organizzativa e responsabile	Fattori di Rischio	Misure di Prevenzione già adottate	Elementi di valutazione del Rischio		Valutazione del Grado di Rischio R=PxL	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
					Probabilità P	Impatto L		
A								
Acquisizione e progressione del personale	1 Svolgimento di concorsi pubblici	A1 Presidenza - Segretario	A1 Previsione dei requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.	Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese	A1) 2,5	A1) 2	A1) 5 Basso	Verifica sulla composizione delle Commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali ecc.)

	2	Progressioni di carriera del personale dipendente	A2	Presidenza - Segretario	A2	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente				definizione del valore di regalie o altre utilità accettabili dal dipendente
	3	Conferimento di incarichi di collaborazione	A3	Presidenza - Segretario	A3	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica degli incarichi autorizzati ai dipendenti. Adozione di ordini di servizio su orario di lavoro e gestione del personale.	A3) 1,5	A3) 1,7	A3) 2,5 Basso	Valutazione dell'opportunità di rotazione del personale addetto alle attività
<b>B</b>											
<b>Affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	1	Procedure contrattuali a evidenza pubblica	B1	Presidenza - Tesoriere	B1	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso.	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la Legge consente l'affidamento diretto	B1) 2,3	B1) 2,2	B1) 5 Basso	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse

	2	Procedure negoziate e affidamenti diretti	B2	Presidenza - Tesoriere	B1	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici ed economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.	Verifica dell'attività svolta dal RUP in forza delle disposizioni regolamentari contabili, in riferimento alle attività negoziate o di affidamento diretto.				Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)
					B1	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge ai fini di favorire un'impresa					
					B2	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Attività di collaudo ove prevista.				
					B2	Uso distorto dei criteri adottati per invitare i fornitori alle procedure negoziate o di affidamento diretto allo scopo di favorire un'impresa.	Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture.	B2) 2,3	B2) 2,2	B2) 5 Basso	
<b>C</b>											
Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	1	Incassi e pagamenti	C1	Segreteria - Tesoriere - Presidenza	C1	Mancata rilevazione delle posizioni debitorie	Verifica periodica della contabilità e della cassa da parte del revisore	C1) 2,3	C1) 1,7	C1) 3,9 Basso	Valutazione dell'opportunità di rotazione dei soggetti coinvolti
					C1	Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora					

	2	Gestione e recupero crediti	C2	Segreteria - Tesoriere - Presidenza - Consulenti	C2	Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta	Verifica del rispetto dei tempi di incasso e attivazione procedure periodiche per il recupero crediti  Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti sia in fase amministrativa sia in fase di riscossione coatta	C2) 2,3	C2) 2	C2) 4,6 Basso	Valutazione dell'opportunità di rotazione dei soggetti coinvolti
<b>D</b>											
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto	1	Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti	D1	Commissione deontologica - consigliere referente	D1	Abuso nella adozione di provvedimenti aventi a oggetto il legittimo esercizio della professione	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferite alle attività e ai procedimenti dell'Ordine	D1) 2,8	D1) 2,7	D1) 7,5 Medio	Valutazione dell'opportunità di rotazione dei soggetti coinvolti

2	Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	D2	Segretario - Segreteria	D2	Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni		D2) 2	D2) 2,2	D2) 4,4 Basso
3	Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti	D3	Segretario - Segreteria	D3	Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni		D3) 2	D3) 2,2	D3) 4,4 Basso
4	Pareri in materia di onorari	D4	Segretario	D4	Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere	Verifiche incrociate sui provvedimenti e sulle certificazioni	D4) 2,7	D4) 1	D4) 2,7 Basso